



Rendiconto 2015 - Assestamento 2016

A.C. 3973, A.C. 3974

Dossier n° 477/0/11 - Schede di lettura - Profili di competenza della XI Commissione Lavoro
 27 luglio 2016

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	3973	3974
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	No	No
Numero di articoli:	10	4
Date:		
presentazione:	11 luglio 2016	11 luglio 2016
assegnazione:	15 luglio 2016	15 luglio 2016
Commissioni competenti:	XI Lavoro	XI Lavoro
Sede:	consultiva	consultiva

Rendiconto 2015 - A.C. 3973

Nota integrativa

La Nota integrativa al Rendiconto 2015 evidenzia come nel corso del 2015 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali abbia proseguito nell'azione di riforma volta ad assicurare la ripresa dell'occupazione, in coerenza con le esigenze di rilancio della domanda interna e di recupero della competitività del nostro sistema produttivo. In particolare, a settembre 2015 sono stati **approvati 4 decreti attuativi** della L. 183/2014 (cd. jobs act) recanti disposizioni: per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale (D.Lgs. 149/2015); per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e le politiche attive (D.Lgs. 150/2015); per il riordino degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro (D.Lgs. 148/2015); per la razionalizzazione e la semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese in materia di rapporto di lavoro e di pari opportunità (D.Lgs. 151/2015).

Oltre a ciò, è proseguita l'azione di implementazione del piano "Garanzia giovani", quale progetto di carattere strutturale per agevolare i giovani nel passaggio dal sistema scolastico al mondo del lavoro.

Nel corso del 2015, inoltre, secondo quanto sottolineato nella Nota, è stato riscontrato un **leggero aumento della domanda occupazionale**, con conseguente diminuzione del ricorso agli ammortizzatori sociali, in particolare per quanto concerne la Cassa integrazione guadagni, passata a 667 milioni di ore autorizzate, in diminuzione di circa 375 milioni del 2014, con un decremento pari quindi al 35,6% (più specificamente, la C.I.G.S. è diminuita del 29,2%, la C.I.G.O. del 28,1% e la C.I.G.D. del 59%). Territorialmente, la riduzione ha interessato tutte le aree del Paese, con maggiori percentuali in Lombardia, Campania, Piemonte, Veneto, Lazio, Emilia Romagna e Toscana. Per quanto attiene agli ammortizzatori erogati in caso di perdita del lavoro, il flusso di domande relative a NASpl, ASpl e Mini-ASpl, alla mobilità e all'indennità di disoccupazione è in calo del 14,9% rispetto al 2014.

La Nota evidenzia, poi, come sia proseguita l'attività di **vigilanza per il contrasto al lavoro sommerso** e alle diverse forme di elusione nel settore, attraverso 145.697 verifiche ispettive effettuate (cui si aggiungono 8.6613 accertamenti in materia di Cassa Integrazione Guadagni, anche in deroga, di contratti di solidarietà e patronati), che hanno portato all'individuazione di 78.298 lavoratori irregolari, di cui 41.570 totalmente in nero, accertati contributi e premi evasi per un totale di 303.247.547 euro ed introitate somme per sanzioni pari a 67.789.478 euro.

Contestualmente, è proseguita l'azione del ministero al fine della messa in sicurezza delle **gestioni previdenziali private e privatizzate**, attraverso il raggiungimento dell'obiettivo della sostenibilità cinquantennale, da perseguirsi attraverso la verifica di sostenibilità di lungo periodo dei bilanci tecnici. In particolare, per garantire la tenuta del sistema, sono state individuate soluzioni per garantire l'adeguatezza dei trattamenti pensionistici mediante il superamento delle disparità di trattamento ancora presenti e

l'armonizzazione delle regole tramite l'estensione del sistema contributivo pro-rata.

E' stata inoltre predisposta la **settima salvaguardia** (art. 1, co. 265, della L. 208/2015), con la quale è stato esteso (da 48 a 60 mesi) il periodo utile per la maturazione dei previgenti requisiti pensionistici (individuando ulteriori 26.300 beneficiari).

Il Ministero, inoltre, ha potenziato le proprie **infrastrutture tecnologiche**, implementando nuovi processi come la realizzazione di un sistema informativo per la gestione del mercato del lavoro e per il monitoraggio delle prestazioni erogate, rafforzando contestualmente la funzionalità dei canali comunicativi al fine di consentire una migliore fruibilità dei servizi e della rete. Inoltre, è continuata l'attività di informatizzazione della modulistica ed è stata avviata una prima sperimentazione dell'identità federata.

In materia di anticorruzione e trasparenza, il Ministero ha dato seguito agli adempimenti previsti dalla normativa (Piano triennale per la prevenzione della corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità).

Per quanto attiene agli **aspetti organizzativi**, la Nota evidenzia come l'attuazione dei decreti attuativi del Jobs act relativi all'istituzione dell'Istituto nazionale del lavoro e dell'A.N.P.A.L. avrà un significativo impatto sulla configurazione ordinamentale del Ministero (attualmente definita dal D.P.C.M. 14 febbraio 2014, n. 121). In particolare, nel 2015 è stata avviata l'attività volta a delineare i conseguenti nuovi assetti organizzativi, attraverso la predisposizione degli atti di organizzazione e di tutti i provvedimenti indispensabili per la piena ed effettiva operatività dei nuovi organismi, ed alla definizione della fase di riorganizzazione della struttura ministeriale.

Rendiconto 2015 - Tabella n. 4

Il consuntivo 2015 relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella n. 4) contiene le seguenti **previsioni iniziali**:

(in migliaia di euro)		
	Competenza	Cassa
Parte corrente	128.428.103,4	128.450.973,4
Conto capitale	113.156,4	113.156,4
Totale	128.541.259,8	128.564.129,8

In corso d'esercizio le richiamate previsioni hanno avuto un **incremento netto** di 3.155.192,3 migliaia di euro in termini di competenza (di cui 3.148.484,5 migliaia di parte corrente e 6.707,8 migliaia in conto capitale) e di 4.018.264,7 migliaia di euro in termini di cassa (di cui 4.009.361,7 migliaia di parte corrente e 8.902,9 migliaia in conto capitale) **risultando così in via definitiva**:

(in migliaia di euro)		
	Competenza	Cassa
Parte corrente	131.576.587,9	132.460.335,1
Conto capitale	119.864,1	122.059,3
Totale	131.696.452,0	132.582.394,4

Rispetto alle richiamate previsioni definitive, **il consuntivo** ha evidenziato i seguenti risultati:

(in migliaia di euro)			
Competenza			
	Prev.def.	Impegni	Differenza*
Parte corrente	131.515.512,6	118.423.687,3	13.091.825,3
Conto capitale	119.864,1	115.860,4	3.068,8
Totale	131.696.452,0	118.539.547,7	13.094.894,1

* (Previsioni definitive – Impegni)

(in migliaia di euro)			
Cassa			
	Autoriz. def.	Pagamenti	Economie*
Parte corrente	132.582.394,4	126.219.861,9	6.240.473,2
Conto capitale	122.059,3	119.325,0	2.734,3
Totale	132.582.394,4	126.339.186,9	6.243.207,5

* (Autorizzazioni definitive – Pagamenti)

Per quanto concerne la **gestione dei residui**, i residui accertati al 1° gennaio 2015 per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'anno si sono modificati come segue (valori in migliaia di euro):

	Residui al 1/1/2015	Variazioni	Residui risultanti*
Parte corrente	17.459.897,4	271.298,4	17.731.195,8
Conto capitale	4.291,8	=	4.291,8
Totale	17.464.189,3	271.298,4	17.735.487,7

* (Residui al 1/1/2015 +/- Variazioni)

Il Conto consuntivo evidenzia pertanto le seguenti **risultanze gestionali**:

(in migliaia di euro)		
	Parte corrente	Conto capitale
Residui iniziali	17.459.897,4	4.291,8
Somme pagate	7.796.174,6	3.464,6
Somme da pagare	6.424.215,1	277,8
Differenze	14.220.389,7	3.742,4

Pertanto, i **residui accertati al 31 dicembre 2015** si stabiliscono complessivamente in **19.519.387,0 migliaia** di euro, così costituiti (valori in migliaia di euro):

Somme rimaste da pagare sulla competenza	13.094.894,1
Somme rimaste da pagare sui residui	6.424.492,9
Totale complessivo	19.519.387,0

Per quante attiene, in particolare, alle **missioni**, si evidenzia che il Rendiconto 2015 riporta i seguenti dati:

Missione Politiche per il lavoro (026)

(Migliaia di euro)

	Competenza
Prev. iniziali	10.370.180,4
Variazioni	212.647,6
Prev. definitive	10.582.828,0
Impegni	7.545.296,4
Rim. pagamenti	2.991.527,1
Totale	10.536.823,4

	Cassa
Autor. iniziali	10.370.232,6
Variazioni	700.842,6
Prev. Definitive	11.071.075,1
Pagamenti	9.387.790,0
Somme da pagare	=
Totale	9.387.790,0

	Residui
Residui iniziali	4.066.149,3
Variazioni	=
Residui finali	4.066.149,3
Somme pagate	1.842.493,6
Somme da pagare	2.196.278,4
Totale	4.038.772,0

Tale missione, secondo quanto contenuto nella Relazione della Corte dei conti, identifica l'attività più significativa del Ministero, che meglio ne connota il ruolo istituzionale; si tratta dell'insieme di interventi pubblici rivolti alla tutela dell'interesse collettivo all'occupazione. A fronte di uno stanziamento definitivo di competenza pari a 10,5 miliardi, gli impegni di competenza sono stati 9,8 miliardi e i pagamenti di competenza 7,5 miliardi.

Il programma "Politiche passive del lavoro" rappresenta la pressoché totalità degli stanziamenti dell'intera missione (10 miliardi), assorbiti per il 66,5% dal cap. 2402 "Oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione" e per il 29% dal cap. 2230 "Fondo sociale per occupazione e formazione". Il cap. 2180 "Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento dell'occupazione giovanile e delle donne" e il cap. 7203 "Fondo per lo sviluppo a favore di interventi occupazionali", raggruppano complessivamente risorse per 22,1 milioni, pari al solo 0,2% dello stanziamento definitivo del programma.

Il Fondo sociale per occupazione e formazione prevedeva uno stanziamento iniziale di competenza pari ad euro 1,31 miliardi. A seguito di variazioni di bilancio disposte con leggi speciali, la dotazione finanziaria del Fondo è risultata pari a 2,9 miliardi. In sede di assestamento di bilancio, sono state assegnate, esclusivamente in termini di cassa, risorse pari a 488,5 milioni, sulla base di indicazioni pervenute dagli Enti previdenziali, al fine di pervenire all'allineamento delle dotazioni di cassa con le effettive capacità di spesa, in considerazione della massa di residui presenti sui vari piani di gestione. La gestione delle risorse presenti nel Fondo ha visto anche nel 2015 un forte disallineamento tra l'iniziale programmazione e le concrete esigenze gestionali. Le concrete esigenze operative hanno reso necessario il ricorso a 12 decreti di variazione compensativa delle disponibilità finanziarie tra i diversi piani gestionali. Il cap. 2230, nel quale è iscritto il fondo, è suddiviso in 11 piani gestionali, uno in più rispetto al 2014. Il nuovo piano gestionale, con

stanziamento definitivo pari a 98 milioni, viene genericamente denominato "Finanziamento politiche attive del lavoro", ed ha ad oggetto, quindi, interventi estranei alla missione in cui è inserito. Rispetto al 2014, le risorse del Fondo presentano un decremento del 5% in termini di competenza e del 10% in termini di cassa. Il piano gestionale 1 "Ammortizzatori in deroga", con uno stanziamento pari a 1,8 miliardi - in diminuzione, rispetto al 2014, del 18,5% - assorbe la maggior parte delle disponibilità del Fondo. In forte aumento risulta il piano gestionale 6, finalizzato alla sottoscrizione dei contratti di solidarietà, rifinanziati dall'art. 4 del DL 65/2015 per 70 milioni. Il capitolo 2402, relativo ai trattamenti di mobilità e di disoccupazione, presenta nel 2015 un incremento del 10,4% rispetto al 2014 e del 44% sul medesimo dato del 2013. L'incremento registrato nel 2015 è dovuto, principalmente, ai piani gestionali 9 "Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego per i lavoratori con rapporto di lavoro subordinato – NASPI"37 e 10 "Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (DIS-COLL)", operativi solo a partire dal 2015.

Missione Politiche previdenziali (025)

(Migliaia di euro)

	Competenza
Prev. iniziali	90.048.937,1
Variazioni	2.586.193,0
Prev. definitive	92.635.130,1
Impegni	83.447.145,1
Rimanenze	9.186.739,0
Totale	92.633.884,1

	Residui
Residui iniziali	13.093.750,2
Variazioni	=
Residui finali	13.093.750,2
Somme pagate	5.515.942,7
Somme da pagare	4.139.794,9
Totale	9.655.737,7

Le "Politiche previdenziali" rappresentano, secondo la Relazione della Corte dei conti, in termini finanziari, la missione più rilevante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. La missione, che si esplicita nell'unico programma "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali", assorbe, infatti, con uno stanziamento definitivo di competenza pari a 92,6 miliardi, il 70% delle risorse presenti nello stato di previsione del Ministero.

Al riguardo, la categoria economica "Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche" rappresenta la quasi totalità della spesa complessiva. Nell'ambito di tale categoria, i trasferimenti all'I.N.P.S. (77,4 miliardi) rappresentano l'83,5% dello stanziamento complessivo dell'intera missione, in aumento del 23,5% rispetto al 2014 e del 29,6% rispetto al 2013. Merita un cenno il cap. 4236 "Somme da destinare alla tutela dei lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica", che presenta un incremento, in termini di stanziamento definitivo di competenza, del 15,6% e il cap. 4340 "Oneri pensionistici derivanti da abrogazione del sistema di penalizzazione ai soggetti la cui prestazione viene liquidata con decorrenza dal 1° gennaio 2015 e che maturano i requisiti fino al 31.12.2017", con una dotazione di 7 milioni di euro.

La categoria economica "Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private" riguarda sostanzialmente il cap. 4331 "Finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale", il cui stanziamento di competenza, pari a 391,5 milioni, è diminuito, rispetto al 2014, del 14,5% cento, a seguito dei recenti interventi normativi. In particolare, l'art. 1, co. 309, della L. 190/2014 ha previsto che lo stanziamento in favore dei patronati sia complessivamente e proporzionalmente ridotto di 35 milioni di euro. La norma ha anche modificato l'aliquota di prelevamento sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati nel valore di 0,207% (prima era 0,226), nonché la misura percentuale degli stanziamenti commisurati in sede previsionale al 72% delle somme impegnate (prima era l'80%). Con la L. 208/2015 è stata prevista un'ulteriore riduzione di 28 milioni sul cap. 4331, nonché la riduzione dell'aliquota di

finanziamento (da 0,207 a 0,193%) e la riduzione dell'aliquota per la determinazione provvisoria del finanziamento annuo (dal 72 al 65%).

Missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (024)

(Migliaia di euro)

	Competenza
Prev. iniziali	28.067.935,2
Variazioni	337.310,1
Prev. definitive	28.405.245,3
Impegni	27.495.740,3
Rimanenze	907.847,9
Totale	28.403.588,2

	Cassa
Autor. iniziali	28.072.151,7
Variazioni	664.477,7
Prev. Definitive	28.736.629,4
Pagamenti	27.881.150,3
Somme da pagare	=
Totale	27.881.150,3

	Residui
Residui iniziali	220.379,7
Variazioni	271.298,4
Residui finali	491.678,1
Somme pagate	385.410,0
Somme da pagare	64.975,6
Totale	450.385,6

Secondo la relazione della Corte dei conti, tale missione presenta, nel 2015, uno stanziamento definitivo di competenza pari a 28,4 miliardi, di cui 28,3 relativi al programma "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva". Nell'ambito di tale programma, la maggior parte delle risorse (65%) è assorbita dal capitolo 3528, piano gestionale 1, relativo al trasferimento all'I.N.P.S. delle somme per il pagamento delle pensioni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti. Il Fondo nazionale per le politiche sociali (cap. 3671) ha uno stanziamento di 312,9 milioni. La maggior parte delle risorse del fondo sono destinate alle Regioni per lo sviluppo della rete integrata dei servizi sociali, di cui alla L. 328/2000; la quota restante è destinata al Ministero del lavoro, che la utilizza per finanziare, tra gli altri, il Fondo per il volontariato e contributi alle associazioni sociali e il Fondo per l'associazionismo sociale. Gli altri tre fondi presenti nel predetto programma (Fondo per le non autosufficienze, Fondo per l'infanzia e l'adolescenza e Fondo per il diritto del lavoro dei disabili, prima facente parte della missione 26) rappresentano, in termini di stanziamenti definitivi, l'1,4% dell'intera missione 24

La relazione della Corte dei conti

Sotto il **profilo ordinamentale**, la Relazione evidenzia come nel corso del 2015 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sia stato prioritariamente impegnato nell'attività di completamento del nuovo assetto organizzativo previsto dai decreti attuativi del *Jobs Act*, con particolare riferimento all'istituzione dell'Agenzia unica delle ispezioni del lavoro, denominata "Ispettorato nazionale del lavoro" e dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), istituite, rispettivamente dal D.Lgs. 149/2015 e dal D.Lgs. 150/2015, in un

contesto particolarmente difficile, dovendosi, da un lato attuare un assetto organizzativo profondamente rivisto rispetto al passato e dall'altro già ipotizzare i riflessi operativi derivanti dall'istituzione delle Agenzie e prefigurare le strutture di supporto allo svolgimento dei nuovi compiti di carattere non più operativo ma esclusivamente progettuali, programmatici, di controllo e di coordinamento.

In particolare, per quanto attiene alle politiche attive del lavoro, in attesa dell'operatività dell'ANPAL, la Corte sottolinea la permanenza di criticità nell'attuazione del programma "Garanzia giovani", che dovrebbe rappresentare il prototipo delle iniziative volte a favorire l'occupazione per le categorie maggiormente in difficoltà a trovare sbocchi nel mercato del lavoro. Secondo la Corte, infatti, "a fronte del considerevole aumento del numero degli aderenti all'iniziativa, mancano dati certi sull'effettiva creazione di occupazione di qualità per gli interessati, mentre permangono reali difficoltà operative, che si concretano in tempi lunghi di attesa per l'effettiva presa in carico dei giovani, nella mancata coerenza tra il profilo dei destinatari ed i percorsi proposti, nell'insufficienza di controlli sulla qualità dei corsi di formazioni e dei tirocini, in ritardi nell'erogazione dei benefici economici per i destinatari e per le imprese".

Inoltre, la Corte rileva come l'attività di vigilanza sulla corretta osservanza delle norme sul rapporto di lavoro e sulla salute e la sicurezza dei luoghi di svolgimento dell'attività lavorative, in attesa dell'effettivo funzionamento dell'Ispettorato nazionale del lavoro, abbia raggiunto gli obiettivi previsti (146.000 aziende controllate, con contestazione in oltre il 56% dei casi di illeciti: più di 78.000 lavoratori irregolari scoperti, di cui il 53% completamente in nero).

Sotto il **profilo finanziario**, le risorse inizialmente assegnate al Ministero nella legge di bilancio, pari a 128,5 miliardi, sono state successivamente incrementate con decreti di variazione e soprattutto con la legge di assestamento, per oltre 3 miliardi, ed hanno riguardato l'integrazione di spese di natura indifferibile e inderogabile. Gli incrementi più significativi hanno riguardato le missioni "Politiche previdenziali" e "Politiche per il lavoro". La missione "Politiche previdenziali" assorbe, in termini finanziari, la quota più rilevante delle risorse (92,6 miliardi, pari al 70% delle disponibilità: si tratta, per la quota più consistente, di trasferimenti all'I.N.P.S. a titolo di anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali nel loro complesso).

Inoltre, la Corte si trova di nuovo, come in passato, a segnalare come i relativi capitoli di bilancio presentino ogni anno rilevanti importi di residui passivi. Di rilievo finanziario anche la missione "Politiche per il lavoro", con uno stanziamento definitivo pari a 10,5 miliardi (sostanzialmente interamente concentrati nel Fondo sociale per occupazione e formazione).

Anche in rapporto al **quadro normativo**, la Corte evidenzia come il 2015 abbia rappresentato un anno di transizione con riferimento a tutte le missioni di competenza del Ministero. In particolare, si sottolinea come l'unificazione dei principali enti di previdenza pubblica abbia evidenziato problemi di *governance* dell'I.N.P.S. (derivanti, secondo la Corte, dalla concentrazione nella figura del Presidente anche dei compiti in precedenza spettanti al soppresso Consiglio di amministrazione ed ad un non chiaro riparto di compiti tra il Presidente stesso ed il direttore generale dell'Istituto). Inoltre, la fusione tra I.N.P.S. ed I.N.P.D.A.P. si è di fatto tradotta, nel nuovo regolamento di organizzazione, in una mera sommatoria di posti di funzione, senza determinare l'auspicata revisione del complessivo assetto organizzativo.

La Corte è poi intervenuta sulle 7 salvaguardie volte a selezionare una platea di soggetti ai quali applicare i requisiti per il pensionamento antecedenti l'entrata in vigore del D.L. 201/2011, sottolineando le difficoltà di predisposizione e di gestione del complessivo intervento, "dovute a carenze informative sull'effettivo numero degli appartenenti alle categorie di volta in volta salvaguardate e la progressiva tendenza ad una estensione dei benefici anche a soggetti collocati a riposo dopo l'entrata in vigore della normativa di riforma". Ciò, sempre secondo la Corte, ha determinato un costo complessivo pari a 11,4 miliardi, che rappresenta circa il 13% dei risparmi complessivamente attesi dalla riforma pensionistica.

Per quanto riguarda il sistema degli ammortizzatori sociali, la Corte rileva che nel primo anno di sperimentazione della riforma (e di applicazione dei nuovi istituti di sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria), dato anche il miglioramento della situazione economica, è diminuito il ricorso alla cassa integrazione guadagni, con particolare riferimento a quella in deroga ed a quella straordinaria.

Infine, la Corte evidenzia come anche nel 2015 la gestione del Fondo per l'occupazione e la formazione abbia evidenziato criticità programmatiche e gestionali, con frequente rimodulazione delle risorse tra i diversi piani gestionali, comunque frammentati in una pluralità di interventi, alcuni dei quali aventi carattere marginale.

Per quanto attiene alla **Programmazione strategica e finanziaria**, con la direttiva del 30 gennaio 2015 sono stati individuati gli indirizzi generali per l'attività amministrativa e la gestione per il 2015. Le linee di intervento del Ministero fanno riferimento a 3 macroaree, che ricomprendono le politiche per l'occupazione e la tutela del lavoro del lavoro; le politiche previdenziali, volte al coordinamento e all'applicazione della normativa in materia di contributi, di trattamenti pensionistici, di assicurazione sociale e delle malattie professionali; e le politiche sociali, con particolare riferimento alla prevenzione e riduzione delle condizioni di bisogno e di disagio delle persone e delle famiglie, nonché all'integrazione e all'inclusione delle fasce deboli della popolazione. In relazione al permanere della difficile situazione economica, l'Amministrazione, nella citata direttiva, si pone quali obiettivi primari il rilancio della domanda interna e la ripresa dell'occupazione.

In particolare, le linee strategiche prevedono il potenziamento degli strumenti di politica attiva del lavoro, la prosecuzione dell'attività di vigilanza sul rispetto delle regole e delle norme giuslavoristiche, il potenziamento

dell'attività del Terzo settore, anche attraverso un riordino della disciplina vigente e l'implementazione del piano italiano "Garanzia giovani". Altra importante linea d'azione è rappresentata dal potenziamento delle politiche di inclusione sociale, attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali comunitari.

Sul fronte previdenziale, si evidenzia l'importanza del completamento del modello di *governance* degli enti previdenziali, al fine di portare a compimento il definitivo riassetto degli apparati amministrativi, conseguente alle operazioni d'incorporazione degli enti soppressi.

Con riferimento alla questione "salvaguardati", l'Amministrazione si pone l'obiettivo di ricercare soluzioni di carattere strutturale per il definitivo superamento del problema; nel contempo, si propone di rendere più flessibile l'uscita dalla vita lavorativa, anche nella prospettiva di favorire il ricambio generazionale e l'invecchiamento attivo.

Alla programmazione strategica, definita nell'ambito del Piano della performance, ha fatto seguito la definizione di un complesso apparato di obiettivi, in coerenza con la programmazione economico-finanziaria, delineata nella nota integrativa alla legge di bilancio di previsione 2015.

Per quanto concerne le risorse finanziarie assegnate, la Corte sottolinea come quelle allocate nel 2015 nello stato di previsione del Ministero siano destinate ad attuare quattordici programmi facenti parte di sei missioni. Le quattro missioni rappresentative delle funzioni e delle attribuzioni principali del Ministero sono la n. 24 "Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia", la n. 25 "Politiche previdenziali", la n. 26 "Politiche per il lavoro" e la n. 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti". Le altre due missioni (n. 32 "Servizi istituzionali e generali delle PA" e n. 33 "Fondi da ripartire"), possono essere considerate trasversali, in quanto investono più Ministeri. Le risorse gestite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali sono aumentate del 12% rispetto al 2014. L'incremento è dovuto principalmente al ripiano delle anticipazioni concesse all'I.N.P.S. in seguito al riaccertamento straordinario dei residui passivi (ai sensi dell'art. 49, co. 2, lett. c) del DL 66/2013: 3,5 miliardi sul cap. 4321), e al ripiano dei debiti nei confronti degli enti previdenziali (0,9 miliardi sul cap. 4322). Risultano, inoltre, stanziati maggiori trasferimenti all'I.N.P.S. sul cap. 4351 "Quote di mensilità di pensione a carico della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali da finanziarsi dallo Stato", per circa 1,5 miliardi, rispetto al 2014.

Gli impegni di competenza sono stati pari a 130,9 miliardi, mentre i pagamenti in conto competenza risultano di 118,5 miliardi. I residui di nuova formazione sono stati 13 miliardi (+4,3% rispetto al 2014), con conseguenti economie pari a 62 milioni. Quest'ultime si mantengono pressoché stabili rispetto al 2014. I residui di stanziamento flettono del 37%. Quasi la totalità di tale aggregato deriva dal cap. 2230, relativo al Fondo sociale per occupazione e formazione, in particolare dal piano gestionale 1 (ammortizzatori in deroga) e dal piano gestionale 2 (obbligo formativo e apprendistato).

Rispetto al 2014, i residui finali aumentano del 12% (19,5 miliardi). Questi ultimi sono concentrati maggiormente nelle missioni "Politiche previdenziali" (13,3 miliardi) e "Politiche per il lavoro" (5,1 miliardi). Dei 5,1 miliardi di residui finali della missione "Politiche per il lavoro", 4,7 miliardi sono relativi al cap. 2230, di cui 3 miliardi facenti capo al piano gestionale 1 "Ammortizzatori in deroga". Quasi tutti i capitoli delle "Politiche previdenziali" presentano rilevanti residui finali, con importi maggiori di 50 milioni. Le ragioni della loro formazione sono rinvenibili nelle modalità di svolgimento della procedura di spesa: a fronte di impegni assunti nell'esercizio di competenza, i relativi pagamenti a favore degli Enti destinatari avvengono negli anni successivi, in cui gli stessi presentano i dovuti rendiconti al Ministero vigilante. Si tratta di un fenomeno più volte segnalato dalla Corte che sottolinea la necessità di un miglioramento della programmazione del fabbisogno degli istituti di previdenza e delle modalità di comunicazione tra questi ultimi e il Ministero.

Assestamento 2016 - A.C. 3974

Stato di previsione 2016 - Tabella n. 4

Lo stato di previsione della spesa del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali** per l'anno finanziario 2016, approvato con la **legge 28 dicembre 2015, n. 209** (Tabella n. 4), reca le seguenti spese (esprese in migliaia di euro):

	Competenza	Cassa
Parte corrente	118.011.847	119.040.419
Conto capitale	9.544	9.544
Totale	118.021.391	119.049.963

All'atto della presentazione al Parlamento del progetto di bilancio, la *consistenza dei residui presunti* al 1° gennaio 2016 risultava pari a **16.845.253 migliaia di euro per la parte corrente** e a **4.292 migliaia di euro per il conto capitale**.

La **massa impegnabile** (competenza + residui) ammontava a **134.870.936 migliaia di euro**, di cui

134.857.100 migliaia di euro per la parte corrente e 13.836 migliaia di euro per la parte in conto capitale.

La **massa spendibile** (cassa + residui) ammontava a **135.899.508 migliaia di euro**, di cui **135.885.672 migliaia di euro di parte corrente e 13.836 migliaia di euro in conto capitale.**

Il D.D.L. assestamento 2016

Le previsioni iniziali sopra illustrate subiscono alcune modifiche derivanti da due ordini di fattori: **variazioni introdotte in forza di atti amministrativi** (adottati nel periodo gennaio-maggio 2016) e **variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento** in esame. Soltanto queste ultime costituiscono oggetto della decisione parlamentare.

Tutte le variazioni interessano le unità di voto approvate dal Parlamento con la predetta L. 209/2015 e si collocano sui capitoli in cui sono state ripartite le unità medesime con l'emanazione, ai fini della gestione e della rendicontazione, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2015 (ai sensi dell'articolo 21, comma 17, della L. 196/2009).

Le variazioni tramite **atti amministrativi** riguardano *sia la competenza, sia la cassa* e derivano **da intervenuti provvedimenti legislativi o da norme di carattere generale**, per un totale di **+193.224 migliaia di euro in termini di competenza e +535.215 migliaia di euro in termini di cassa.**

Più specificamente, sono state introdotte variazioni (dati in migliaia di euro):

- con prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie (+11 sia per competenza sia per cassa);
- per riassegnazione ai capitoli di spesa delle somme versate in entrata (+86.807 per competenza e +82.807 per cassa);
- in applicazioni di leggi (-4.300 per competenza e +337.691 per cassa);
- con prelevamento del fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa - Cap. n. 2999/Economia e finanze - (+114.389 sia per competenza che per cassa);
- con riduzione del fondo per la riassegnazione di residui passivi di conto capitale eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa - Cap. n. 7496/Economia e finanze - (+317 sia per competenza che per cassa).

Passando invece a considerare le **variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento**, si evidenzia che **non sono previste variazioni in termini di competenza.**

Relativamente alla **cassa**, le variazioni proposte consistono in un **incremento** complessivo di **791.395 migliaia di euro**, interamente per le spese correnti.

In merito alle variazioni di competenza e cassa, la **nota illustrativa** evidenzia la connessione delle variazioni di competenza alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione (tenuto conto della situazione della finanza pubblica), nonché, per le variazioni di cassa, alla necessità di assestare le stesse autorizzazioni in relazione sia alla nuova consistenza dei residui, sia alle variazioni di competenza (tenuto conto delle capacità operative dell'Amministrazione).

Per quanto concerne i **residui**, si registra un **incremento** complessivo di **3.011.833 migliaia di euro**, derivante da un incremento di 3.012.778 migliaia di euro per le spese correnti e da una diminuzione di 945 migliaia di euro per le spese in conto capitale. Tali variazioni rispondono alla necessità di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal Rendiconto 2015.

Le menzionate variazioni, articolate per Missioni e Programmi, risultano quindi nei termini seguenti (dati in migliaia di euro):

Missione n. 25 Politiche previdenziali, Programma 25.3 (Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali), +237.354 migliaia di euro in termini di Residui, -4.088.651 migliaia di euro in termini di Competenza e -4.037.493 migliaia di euro in termini di Cassa;

Missione n. 26, Politiche per il lavoro: +1.610.093 migliaia di euro in termini di Residui, +4.087.152 migliaia di euro in termini di competenza, +4.709.790 migliaia di euro in termini di Cassa, così ripartiti:

1. **programma 26.6** (Politiche attive e passive del lavoro e incentivi all'occupazione); +1.570.912 migliaia di euro in termini di Residui, +4.087.131 migliaia di euro in termini di Competenza, +4.709.472 migliaia di euro in termini di Cassa;
2. **programma 26.7** (Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo); -697 migliaia di euro in termini di Residui, +25 migliaia di euro in termini di Competenza e di Cassa;
3. **programma 26.8** (Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro); -3.557 migliaia di euro in termini di Residui, -202 migliaia di euro in termini di Competenza e di Cassa;
4. **programma 26.9** (Programmazione e coordinamento della vigilanza in materia di prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro); +110 migliaia di euro in termini di Residui, +73 migliaia di euro in termini di Competenza e di Cassa;

5. **programma 26.10** (Politiche attive del lavoro, i servizi per il lavoro e la formazione); +40.418 migliaia di euro in termini di Residui, 0 migliaia di euro in termini di Competenza e di Cassa;
6. **programma 26.11** (Servizi territoriali per il lavoro); +1.253 migliaia di euro in termini di Residui, -54 migliaia di euro in termini di Competenza e +246 migliaia di euro in termini di Cassa;
7. **programma 26.12** (Sistemi informativi per il lavoro e servizi di comunicazione istituzionale in materia di politiche del lavoro e politiche sociali); +1.654 migliaia di euro in termini di Residui, +179 migliaia di euro in termini di Competenza e +176 migliaia di euro in termini di Cassa;

Missione n. 24, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: +1.154.428 migliaia di euro in termini di Residui, +1.410 migliaia di euro in termini di Competenza, +118.930 migliaia di euro in termini di Cassa, così ripartiti:

1. **programma 24.2** (Terzo settore (associazionismo, volontariato, ONLUS e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni); +344.428 migliaia di euro in termini di Residui, +126 migliaia di euro in termini di Competenza e di Cassa;
2. **programma 24.12** (Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva), +810.000 migliaia di euro in termini di Residui, +1.284 migliaia di euro in termini di Competenza, +118.804 migliaia di euro in termini di Cassa;

Missione n. 27 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma 27.6 (Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate), +9.825 migliaia di euro in termini di Residui, 0 migliaia di euro in termini di Competenza e di Cassa;

Missione n. 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, +133 migliaia di euro in termini di Residui, +29 migliaia di euro in termini di Competenza e +108 migliaia di euro in termini di Cassa, così ripartiti:

1. **programma 32.2** (Indirizzo politico); -4 migliaia di euro in termini di Residui, +35 migliaia di euro in termini di Competenza e di Cassa;
2. **programma 32.3** (Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza), +137 migliaia di euro in termini di Residui, -6 migliaia di euro in termini di Competenza e +73 in termini di Cassa;

Missione n. 33 Fondi da ripartire, programma 33.1 (Fondi da assegnare), 0 migliaia di euro in termini di Residui, +60 migliaia di euro in termini di Competenza e di Cassa.

Sulla base dei dati sopra riportati le **variazioni complessive** concernono un incremento di **3.011.833 migliaia** di euro in termini di **Residui** e di **791.395 migliaia** di euro in termini di **Cassa**, mentre in termini di **Competenza** l'effetto delle diverse variazioni proposte è pari a zero.

Conseguentemente, le **previsioni per il bilancio 2016** così si assestano:

- per i **residui**, in **19.861.378 migliaia** di euro, di cui 19.858.032 per la parte corrente e 3.346 in conto capitale;
- per la **competenza**, in **118.214.615 migliaia** di euro, di cui 118.204.754 per le spese correnti e 9.861 in conto capitale;
- per la **cassa**, in **120.376.574 migliaia** di euro, di cui 120.366.610 per le spese correnti e 9.964 in conto capitale.

La seguente tabella evidenzia le **variazioni complessive rispetto alle previsioni iniziali (valori in migliaia di euro)**.

	Residui	Competenza	Cassa
Spese correnti	+3.012.778	+192.907	+1.326.192
Spese in conto capitale	- 945	+ 317	+ 419
Totale	+3.011.833	+193.224	+1.326.611

In particolare, si segnalano le seguenti variazioni, inerenti alle voci del bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Residui

Le variazioni proposte con il provvedimento in esame in merito ai residui riguardano principalmente le seguenti voci:

Missione "Politiche previdenziali" (25), Programma "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali" (25.3) (variazioni complessive: 237.354,4 migliaia di euro), con riferimento, in particolare, a:

Interventi: di competenza della Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative (variazioni complessive +187.769,5 migliaia di euro), tra cui:

- **cap. 4236: +326.214,0 migliaia** di euro per le somme da destinare alla tutela dei lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica, portando così le previsioni assestate 2016 a 1.342.214,0 migliaia di euro.

Si segnala, inoltre, che il cap. 4362 (fondo da ripartire per il finanziamento degli interventi in favore di particolari categorie di lavoratori, ecc.) contiene una previsione assestate 2016, per i residui, pari a 33.004 migliaia di euro.

- **cap. 4330: +24.583,8 migliaia** di euro, per il Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello;
- **cap. 4331: +51.157,8 migliaia** di euro, per il finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale (variazione proposta in relazione alla L. 152/2001);
- **cap. 4335: +6.998,1 migliaia** di euro, per rimborso all'INAIL delle rendite vitalizie erogate ai cittadini rimasti invalidi ed ai superstiti dei, ecc;
- **cap. 4336: +1.420,7 migliaia** di euro, per rimborsi e contributi da erogare all'INAIL; su questo capitolo incide il contributo per la revisione dei sistemi di finanziamento e del livello di contribuzione anche al fine di risanare la gestione agricoltura, nonché per la copertura e l'indennizzo del danno biologico (+5.000 migliaia di euro);
- **cap. 4340: +7.000 migliaia** di euro, per l'abrogazione della penalizzazione per l'accesso alla pensione per maturazione dei requisiti al 31/12/2017;
- **cap. 4354: +587.030,9 migliaia** di euro, per oneri derivanti da pensionamenti anticipati;
- **cap. 4356: +514.205 migliaia** di euro, per la rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici;
- **cap. 4361: -191.279,9 migliaia** di euro, per quota parte delle prestazioni derivanti dalla tutela previdenziale obbligatoria della maternità;
- **cap. 4363: +7.642,1 migliaia** di euro, per sgravi contributivi;
- **cap. 4364: -993.723,7 migliaia** di euro, per agevolazioni contributive, sottocontribuzioni ed esoneri;
- **cap. 4367: -439.635,6 migliaia** di euro, per altri interventi in materia previdenziale;
- **cap. 4369: +55.000 migliaia** di euro, per l'esonero dal versamento contributivo da parte dei datori di lavoro al fondo di garanzia delle quote di ecc.;
- **cap. 4370: +51.987,4 migliaia** di euro, per l'esonero del versamento dei contributi sociali da parte dei datori di lavoro in relazione al conferimento del TFR;
- **cap. 4371: +252.023,6 migliaia** di euro, per le somme da trasferire agli enti previdenziali, per oneri pensionistici a favore di particolari soggetti;
- **cap. 4376: -112.150,8 migliaia** di euro, per il fondo per il finanziamento di interventi e misure agevolative in materia di riscatto ai fini pensionistici;
- **cap. 4503: +120.000 migliaia** di euro, per il trasferimento all'INPS, ex gestione INPDAP, ecc..

Missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" (24) (variazioni complessive: +1.154.428,1 migliaia di euro), dove, nel **Programma "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva" (24.12)** si segnala, in particolare, la seguente variazione:

- **Interventi (variazione complessiva 808.158,4 migliaia di euro)** di competenza della Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali:
- **cap. 3520: +5.054 migliaia** di euro, per la somma da erogare per oneri derivanti da disposizioni per il sostegno delle donne vittime di violenza di genere;
- **cap. 3528: +400.000 migliaia** di euro, per la somma da corrispondere all'INPS per il pagamento di pensioni, assegni vari e relativi oneri accessori agli, ecc.;
- **cap. 3530: +119.966,9 migliaia** di euro, per la somma da erogare per la copertura degli oneri relativi alla famiglia;
- **cap. 3531: +45.000 migliaia** di euro, per l'assegno ai nuclei familiari con figli minori pari o superiore a quattro con indicatore ISEE fino a 8.500;
- **cap. 4348: +57.764,7 migliaia** di euro per pensioni sociali, assegni sociali ed assegni vitalizi.

Missione "Politiche per il lavoro" (26) (variazioni complessive: +1.610.093,1 migliaia di euro), con variazioni significative in gran parte (+1.570.912,3 migliaia di euro) ascrivibili al **Programma "Politiche attive e passive del lavoro" (26.6)**, con riferimento in particolare a:

- **Interventi (variazione generale +1.571.157,4 migliaia di euro)** di competenza della Direzione generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione:
- **cap. 2180: -56.000 migliaia** di euro, per somme relative al Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento dell'occupazione giovanile e delle donne;
- **cap. 2230: +1.323.956,9 migliaia** di euro, per somme relative al Fondo sociale per occupazione e formazione (variazione proposta in relazione alle maggiori spese da rimborsare all'INPS sulla base dei rendiconti presentati. La variazione è compensata sul capitolo n. 4339);

- **cap. 2235: +7.663,3 migliaia** di euro, per oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni e ai contratti di solidarietà per i dipendenti dei, ecc.
- **cap. 2402: +285.116,5 migliaia** di euro, per oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione. Su questo capitolo incidono la revisione degli ammortizzatori sociali in attuazione della legge di riforma del mercato del lavoro (+183.916,5 migliaia di euro), la nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego per i lavoratori con rapporto di lavoro subordinato – NASpI (+32.800 migliaia di euro) e l'indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (DIS-COLL) (+68.400 migliaia di euro).

Inoltre, nel **Programma "Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro" (26.8)**, si segnala la seguente variazione:

- **Interventi** (variazione generale: -3.546,0 migliaia di euro) di competenza della Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali:
- **cap. 5063: -3.108,2 migliaia** di euro, per Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro.

Infine, nel **Programma "Politiche attive del lavoro, i servizi per il lavoro e la formazione" (26.10)**, si segnala la seguente variazione:

- **Interventi** (variazione generale: +40.397,0 migliaia di euro) di competenza della Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione:
- **cap. 2233: +42.271,1 migliaia** di euro, per Fondo per le politiche attive del lavoro.

Competenza

Le variazioni proposte con il provvedimento in esame in merito alle competenze riguardano principalmente le seguenti voci:

Missione "Politiche previdenziali" (25), Programma "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali (25.3) (variazioni complessive -4.088.651,4 migliaia di euro) con riferimento, in particolare, a:

- **Interventi:** (variazioni complessive -4.088.919,1 migliaia di euro), di competenza della Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative:
- **cap. 4236:** non sono previste variazioni per le somme da destinare alla tutela dei lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica;
- **cap. 4330:** non sono previste variazioni per il fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello;
- **cap. 4331: +61.080,9 migliaia** di euro, per il finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale (variazione proposta in relazione alla L. 152/2001, recante nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale);
- **cap. 4339: -4.150.000 migliaia** di euro, per le somme da trasferire all'INPS a titolo di anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni, ecc. (diminuzione proposta in relazione al minore fabbisogno finanziario INPS per l'anno 2016, che comporta minori anticipazioni a carico del bilancio statale. La riduzione compensa l'incremento dei trasferimenti all'INPS proposto sui capitoli n. 2400, 3671 e 2230-, in considerazione delle maggiori spese sostenute);
- **cap. 4356:** non sono previste variazioni per la rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici;
- **cap. 4383:** non sono previste variazioni per le somme da trasferire all'INPS gestione ex INPDAP.

Missione "Politiche per il lavoro" (26) (variazioni complessive: +4.087.152,5 migliaia di euro), con variazioni significative (+4.087.131,5 migliaia di euro) totalmente ascrivibili al **Programma "Politiche attive e passive del lavoro" (26.6)**, con riferimento in particolare a:

- **Interventi (variazione generale +4.087.131,5 migliaia di euro)** di competenza della Direzione generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione:
- **cap. 2180:** non sono previste variazioni per le somme relative al Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento dell'occupazione giovanile e delle donne;
- **cap. 2230: +37.131,5 migliaia** di euro, per somme relative al Fondo sociale per occupazione e formazione (variazione proposta in relazione alle maggiori spese da rimborsare all'INPS sulla base dei rendiconti presentati. La variazione è compensata sul capitolo n. 4339);
- **cap. 2235:** non sono previste variazioni per oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni e ai contratti di solidarietà per i dipendenti dei, ecc.;
- **cap. 2400: +5.209.958 migliaia** di euro per oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, ecc. (variazione proposta in relazione alle maggiori spese da rimborsare all'INPS sulla

base dei rendiconti degli anni 2012, 2013 e 2014. La variazione è così compensata: capitolo n. 2402-8: -1.159.958.000 capitolo n. 4339: -4.050.000.000);

- **cap. 2402: -1.160.276,2 migliaia** di euro, per oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione totalmente ascrivibile alla voce relativa alla revisione degli ammortizzatori sociali in attuazione della legge di riforma del mercato del lavoro (diminuzione proposta in relazione alle minori spese da rimborsare all'INPS sulla base dei rendiconti presentati, relativi agli anni 2012, 2013 e 2014. La riduzione compensa l'incremento dei trasferimenti all'INPS proposto sui capitoli n. 2400 e 2404, in considerazione delle maggiori spese sostenute in anni pregressi, rendicontate dall'ente).

Cassa

Le variazioni di cassa, come noto, adeguano le autorizzazioni alle variazioni proposte per la competenza e alla nuova consistenza dei residui.

Si osserva, anche per tali autorizzazioni, che le variazioni relative alla cassa sono afferenti anche alla già richiamata **Missione "Politiche per il lavoro" (26)** (variazioni complessive +4.709.790,2), quasi totalmente ascrivibili al Programma **"Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione" (26.6)** (variazioni complessive: +4.709.472,7 migliaia di euro), interamente riferibili alla voce **Interventi**, di competenza della Direzione generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione, all'interno della quale si segnala:

- **cap 2230, +659.154,4 migliaia** di euro per il fondo sociale occupazione e formazione;
- **cap. 2400, +5.209.958 migliaia** di euro per oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria ecc. (variazione proposta in relazione alle maggiori spese da rimborsare all'INPS sulla base dei rendiconti degli anni 2012, 2013 e 2014. La variazione è così compensata: capitolo n. 2402-8: -1.159.958.000 capitolo n. 4339: -4.050.000.000);
- **cap. 2402: -1.159.958 migliaia** di euro, per oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione totalmente ascrivibile alla voce relativa revisione degli ammortizzatori sociali in attuazione della legge di riforma del mercato del lavoro (diminuzione proposta in relazione alle minori spese da rimborsare all'INPS sulla base dei rendiconti presentati, relativi agli anni 2012, 2013 e 2014. La riduzione compensa l'incremento dei trasferimenti all'INPS proposto sui capitoli n. 2400 e 2404, in considerazione delle maggiori spese sostenute in anni pregressi, rendicontate dall'ente).

Ulteriori variazioni concernono:

la **Missione Politiche previdenziali (25)**, per complessive variazioni pari a -4.037.493,6 migliaia di euro, interamente ascrivibili al Programma **"Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali (25.3)**:

- **Interventi (variazione complessiva -4.037.761,3 migliaia di euro)** di competenza della Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative:
- **cap. 4236:** non sono previste variazioni per le somme da destinare alla tutela dei lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica;
- **cap. 4331: +112.238,7 migliaia** di euro per il finanziamento degli istituti di patronato e assistenza sociale (variazione proposta in relazione alla legge 152/2001);
- **cap. 4339: -4.150.000 migliaia** di euro, per le somme da trasferire all'INPS a titolo di anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni (diminuzione proposta in relazione al minore fabbisogno finanziario INPS per l'anno 2016, che comporta minori anticipazioni a carico del bilancio statale. La riduzione compensa l'incremento dei trasferimenti all'INPS proposto sui capitoli n. 2400, 3671 e 2230-1, in considerazione delle maggiori spese sostenute);
- **cap. 4356:** non sono previste variazioni per la rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici;
- **cap. 4383:** non sono previste variazioni per le somme da trasferire all'INPS gestione ex INPDAP.

la **Missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24)**, per complessive variazioni pari a **+118.930,3 migliaia** di euro, ascrivibili per la maggior parte al Programma **"Trasferimenti assistenziale a enti previdenziali, finanziamento sociale spesa sociale, programmazione monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12)** (variazioni complessive +118.803,9 migliaia di euro):

- **Interventi (variazione complessiva +117.965,8 migliaia di euro)** di competenza della Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali:
- **cap 3528: -2.501,2 migliaia** di euro per somme da corrispondere all'INPS per il pagamento di pensioni, assegni vari e relativi oneri accessori agli, ecc;
- **cap 3530: +119.966,9 migliaia** di euro per somme da erogare per la copertura degli oneri relativi alla famiglia, quasi interamente riconducibili al sostegno della maternità e della paternità.

Risultanze finali

(valori in migliaia di euro)

		Previsioni iniziali 2016	Variazioni per atti amministrativi	Variazioni proposte con l'assestamento	Previsioni assestate 2016
Spese correnti	RS	16.845.253,5	=	3.012.778,5	19.858.032
	CP	118.011.846,9	192.907,1	=	118.204.754
	CS	119.040.418,9	534.796,5	791.395,1	120.366.610,6
Spese in conto capitale	RS	4.291,8	=	-945,2	3.346,6
	CP	9.544,3	317,1	=	9.861,5
	CS	9.544,3	419,4	=	9.963,7
Totali	RS	16.849.545,4	=	3.011.833,2	19.861.378,6
	CP	118.021.391,3	193.224,2	=	118.214.615,6
	CS	119.049.963,3	535.215,9	791.395,1	120.376.574,3

Per quanto concerne il riassunto dei dati per **missione/programma – macroaggregati di spesa** del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali**, occorre fare riferimento alla Tabella che segue (valori in euro):

		Previsioni iniziali 2016	Variazioni per atti amministrativi	Variazioni proposte con l'assestamento	Previsioni assestate 2016
Politiche per il lavoro (26)	RS	3.544.708.397	=	1.610.093.068	5.154.801.465
	CP	9.970.147.015	78.412.638	4.087.152.481	14.135.712.134
	CS	10.270.154.815	78.308.113	4.709.790.193	15.058.253.121
Politiche previdenziali (25)	RS	13.122.183.454	=	237.354.431	13.359.537.885
	CP	78.717.330.758	113.319.646	-4.088.651.400	74.741.999.004
	CS	79.417.330.758	113.363.973	-4.037.493.633	75.493.201.098
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24)	RS	160.387.042	=	1.154.428.076	1.314.815.118
	CP	29.277.490.238	423.653	1.409.930	29.279.323.821
	CS	29.285.494.094	342.528.332	118.930.310	29.746.952.736
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27)	RS	21.262.778	=	9.824.395	31.087.173
	CP	1.780.941	695.966	=	2.476.907
	CS	22.201.397	729.796	=	22.931.193
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	RS	1.003.688	=	133.285	1.136.973
	CP	39.059.016	482.425	28.989	39.570.430
	CS	39.198.860	395.750	108.265	39.702.875
Fondi da ripartire (33)	RS	=	=	=	=
	CP	15.583.361	-110.075	60.000	15.533.286
	CS	15.583.361	-110.075	60.000	15.533.286

Stato di previsione 2016 - Tabella n. 2

Con riferimento alle risorse per il **pubblico impiego**, si segnalano le voci nell'ambito dello stato di previsione del **Ministero dell'economia e delle finanze** attinenti principalmente alla **Missione Fondi da ripartire (33)** - per gli stanziamenti relativi al **Programma Fondi da assegnare (33.1)**. Le variazioni riguardano la voce **Interventi** ed in particolare la nuova consistenza dei **residui** indicata nei seguenti capitoli di competenza del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato:

- **cap. 3022: +96.000 migliaia** di euro, per il Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle assunzioni, ecc.
- **cap. 3032: +48.000 migliaia di euro** per il Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle eventuali assunzioni di personale a tempo, etc.